

13. NOTE CONCLUSIVE

Tale nota riporta alcune conclusioni a cui si è giunti ripercorrendo le fasi di analisi e di valutazione approfonditamente descritte nelle sezioni seconda e terza del presente rapporto.

13.1 Linee guida per un piano di gestione

Il panorama costruito nella fase preliminare e conoscitiva dello studio, se da un lato rende disponibili importanti dati analitici per la costruzione degli scenari economici diventa insufficiente per la restituzione della complessa realtà culturale del Val di Noto nell'ottica della costruzione delle direttrici e degli specifici progetti di valorizzazione culturale la cui articolazione deve, già nell'ottica di una stesura preliminare, coinvolgere tutti gli elementi della complessa realtà su cui incide, non ultimi, quegli elementi che costituendo fenomeni di rischio e di vulnerabilità delle risorse stesse e che, pertanto, devono trovare per primi soluzione e devono essere valutati come relazioni sinergiche che legano le risorse nella costruzione dei progetti strategici di valorizzazione.

È evidente pertanto che la costruzione di un sistema di informazione e la “gestione dell'informazione” stessa è parte essenziale del **piano di gestione delle risorse culturali**, sia nella definizione degli indirizzi e degli specifici progetti di valorizzazione che nel controllo di attuazione dei progetti (monitoraggio).

La definizione pertanto degli strumenti di conoscenza da gestire nella costruzione della valorizzazione non è indifferente alle finalità che ci si propone. L'applicazione di sistemi conoscitivi con esclusiva finalità culturale sul versante dei beni culturali è d'altra parte compito istituzionale degli enti preposti alla tutela di tale patrimonio.

La metodica delineata nel presente studio è invece funzionale a restituire un quadro culturale complesso del territorio del Val di Noto che rilevi le risorse presenti e i livelli di integrazioni tra esse, sulla base delle quali è quindi possibile costruire piani strategici di conservazione e valorizzazione.

Per contro un tale sistema richiede un profondo livello di integrazione conoscitiva e di operatività tra gli enti preposti alla gestione del territorio e delle sue risorse.

L'applicazione e l'informatizzazione del sistema conoscitivo proposto nello specifico capitolo accoglie beni diversi in una visione integrata delle risorse del territorio, li pone in relazione definendo sinergie e compatibilità, valuta e pone in evidenza le problematiche di rischio e vulnerabilità dei beni.

Pur nei limiti dell'analisi di conoscenza condotta con l'ausilio dei dati disponibili che non ricostruiscono in maniera esaustiva la complessità dei fenomeni culturali del Val di Noto, sono emerse nel corso del presente studio fondamentali problematiche di tutela, salvaguardia e conservazione e alcune importanti ed emblematiche direttrici di valorizzazione.

In relazione alle problematiche di tutela e salvaguardia emergono con tutta evidenza le seguenti considerazioni:

- è diffusa una sostanziale carenza degli strumenti urbanistici specifici nelle aree storiche degli insediamenti urbani e nelle aree di interesse naturalistico;
- si è riscontrata la carenza di applicazione degli strumenti di tutela legislativi anche per alcuni beni iscritti alla WHL;
- si riscontra una sostanziale carenza di pianificazione attuativa nelle *buffer zone* individuate sulla scorta delle indicazioni della Convenzione del Patrimonio Mondiale, ma in cui paiono insufficienti gli strumenti di salvaguardia adottati che di norma rimandano allo strumento urbanistico generale.

In relazione alle problematiche di conservazione si sono delineate le seguenti conclusioni:

- ~ la vulnerabilità sismica dell'area richiede interventi di salvaguardia coordinati e generali, che in generale sono poco diffusi, e tempestivi interventi di riparazione di cui si nota la carenza diffusa anche a seguito di sismi più recenti;
- ~ si sono riscontrati problemi diffusi di carenza di manutenzione per l'assenza di programmi organici di conservazione dotati di specifiche direttive di intervento e di organiche misure di sostegno anche economico dell'intervento soprattutto in relazione al patrimonio dei privati;
- ~ è emerso il dato saliente dello scarso coordinamento degli enti preposti alla gestione del territorio nel perseguimento di indirizzi di sviluppo poco compatibili con la conservazione delle risorse presenti.

Le problematiche di coordinamento evidenziate da questa fase sono scaturite in modo evidente registrando la complessità dei fenomeni riscontrati dal coinvolgimento nelle soluzioni prospettate di enti ed organismi diversi, tanto da riaffermare la necessità della costruzione di un fattivo coordinamento, anche eventualmente supportato da una specifica organizzazione, degli enti di controllo e gestione del territorio.

In relazione alle direttrici di valorizzazione l'indagine ha posto in evidenza alcuni fenomeni fondamentali e particolarmente significativi della realtà culturale ed ambientale del Val di Noto sui quali si sono delineate azioni di valorizzazioni articolate su settori diversi che investono risorse naturalistiche, antropiche e antropologiche, punti di forza e direttrici particolarmente significative del territorio in grado di orientare la costruzione dei singoli progetti di valorizzazione

Si è quindi delineata **la struttura dei progetti strategici o azioni** applicabili a tale realtà e articolati su specifiche componenti dei singoli progetti che, partendo dal relazionare le singole risorse e dalla definizione degli ambiti di intervento giungono a sviluppare integralmente le potenzialità delle risorse stesse. Nello specifico è emersa la seguente struttura di articolazione dei singoli progetti:

- * **riconoscimento**, inteso nel senso della individuazione dei legami concettuali e fisici tra le risorse, della definizione delle potenzialità del sistema integrato e dei luoghi fisici della valorizzazione;
- * **recupero di identità**, nel senso della acquisizione del sostegno sociale delle singole iniziative di valorizzazione. Tale sostegno è indispensabile affinché i progetti non siano soprascritti alla realtà sociale e si integrino fattivamente nello stato dei luoghi, con il conseguente recupero di identità da parte delle popolazioni locali;
- * **comunicazione del messaggio culturale all'esterno**, con la realizzazione degli ausili alla trasmissione del messaggio ai visitatori, attraverso la costruzione di

itinerari, circuiti, reti tra i luoghi fisici che costituiscono la peculiarità del territorio o adeguamento dei livelli di comunicazione dell'esistente, sia negli itinerari, che nei siti musealizzati, ecc.;

- * **ricettività orientata**, nel senso della promozione e incentivazione di una ricettività orientata al recupero degli usi e delle peculiarità gastronomiche tradizionali e di accoglienza, anche con interventi per uso abitativi tipico della tradizione locale (es. albergo diffuso) da affiancare alla realizzazione dello specifico progetto strategico in modo da incentivare una offerta integrata delle potenzialità del territorio;
- * **monitoraggio**, con il controllo dell'efficacia anche economica e di promozione culturale, attraverso le tradizionali metodiche che investono la valutazione dello stato di salute dei siti e dei luoghi ricompresi negli itinerari di valorizzazione, la valutazione della efficacia della trasmissione del messaggio culturale (numero di visitatori, grado di soddisfazione, ecc.), la valutazione dei parametri economici connessi.

Specifiche per i siti di eccellenza (Iscrizione Unesco)

Tali considerazioni e l'iter metodologico finora seguito dovrebbero comunque essere applicati anche alla restante parte del territorio e contesti ambientali, pur se non individuati nelle liste del patrimonio mondiale per evitare che discrepanze di prescrizioni possano far emergere fenomeni di zonizzazione che hanno creato nel passato danni alla tutela e salvaguardia del territorio.

Si sono invece nel presente studio delineate **alcune ipotesi di progetti strategici e azioni**, nei limiti dei dati disponibili, e anche qui è parso evidente come la complessità dei fenomeni richiedesse un coordinamento anche organizzativo tra gli enti direttamente interessati alla attuazione partendo ad esempio dalla considerazione di base che questi ultimi, al di là dei confini amministrativi dei Comuni direttamente coinvolti dall'iscrizione Unesco, sono determinati dalla estensione dell'ambito territoriale coinvolto sia direttamente che come indotto dai singoli progetti di valorizzazione.

È evidente che anche le più immediate azioni di valorizzazione proposte in questo ambito, vista la qualità di eccellenza di questo territorio che ha ottenuto oggi un riconoscimento mondiale, dovranno essere sottoposte ad un ferreo controllo, specie quando coinvolgeranno le ragioni stesse di tale eccezionalità.

Il costante monitoraggio dovrà particolarmente tenere d'occhio gli effetti di un turismo che si intende potenziare, ma che non deve travalicare i limiti di compatibilità.

Emerge infatti quale esito sconcertante delle prime azioni di monitoraggio promosse dall'Unesco per i beni della WHL, come il rischio da turismo sia oggi di fatto il più frequente fattore di pericolosità per il patrimonio iscritto alla lista Unesco.

Le soglie di compatibilità rispetto ai beni iscritti e di sostenibilità dell'ambiente non devono pertanto essere superate a rischio di introdurre volontariamente un essenziale fattore di compromissione di quei valori che si intendeva tutelare e conservare quali elementi caratterizzanti questo territorio.

È infatti la conservazione dei valori reali di questo territorio, risorse tangibili e intangibili, il fine ultimo e l'obiettivo di queste linee guida del Piano di Gestione.

Si propone infatti una metodica specifica che sul riconoscimento e l'assunzione di tali valori pone le basi per individuare indirizzi di sviluppo in primo luogo culturale e quindi anche economico del territorio, in una sostanziale inversione di tendenza rispetto alla pianificazione corrente che nelle risorse del territorio ricerca i fattori di un indistinto potenziamento economico.

Un Piano di Gestione che comprende, quindi, la conservazione integrata per lo sviluppo compatibile formulata e basata sul riconoscimento dei valori sui quali l'impostazione di corretti progetti di valorizzazione può costituire avvio di processi di sviluppo in grado di coinvolgere l'intero territorio.

13.2 Valorizzazione economica delle risorse

Il Piano di Gestione ha anche cercato di individuare e definire le prime strategie necessarie ad innescare, in accordo con gli obiettivi di tutela e di conservazione, un processo di *valorizzazione economica* delle risorse culturali intese in senso ampio presenti sul territorio. Per arrivare ad una coerente definizione degli obiettivi rispetto ai quali definire le strategie, abbiamo analizzato lo stato di fatto, le caratteristiche ed i livelli di integrazione territoriale fra i Comuni iscritti alla *World Heritage List* dell'Unesco e tra questi e i Comuni vicini. Si è proceduto all'applicazione di tecniche statistiche adeguate per individuare omogeneità e differenze. Le metodologie applicate mostrano che i Comuni sono diversificati dal punto di vista economico ed infrastrutturale, ma omogenei dal punto di vista delle dotazioni e delle infrastrutture per la cultura.

Inoltre si è delineato un quadro descrittivo delle risorse finanziarie in parte disponibili, provenienti da fonti diverse, che riguardano il territorio interessato, poiché evidentemente, gli impatti complessivi del processo di valorizzazione dipendono in modo significativo dal sostegno soprattutto della spesa pubblica.

Le dinamiche relative a contesti territoriali più ampi, quali quelli regionali e provinciali (area vasta), sono state considerate il punto di riferimento rispetto al quale calcolare le potenzialità e le vocazioni parzialmente inesprese dei "Comuni Unesco". La definizione del processo di valorizzazione economica dei beni culturali richiede, innanzitutto, che posizionamento e potenzialità dei singoli Comuni siano analizzati in termini relativi. In primo luogo, con riferimento alle caratteristiche e alle dinamiche dei sistemi socio-economici delle tre Province che li comprendono; in secondo luogo, tenendo conto delle dinamiche che definiscono la competitività dell'intero sistema paese (Italia) e in particolare delle Regioni meridionali.

I risultati di queste analisi indicano che Province e Comuni anche se tendenzialmente in crescita presentano ritardi nei settori del turismo culturale, nei servizi territoriali e per un generale sottoutilizzo del potenziale complessivo delle risorse culturali in particolare.

Al fine di sfruttare l'intero potenziale inespresso, si è definita una strategia in grado di innescare veri e propri circoli virtuosi attraverso l'intreccio dei diversi fattori che caratterizzano il sistema locale ed in grado di determinare positive ricadute in termini di propensione all'innovazione sia nelle politiche di offerta di eventi e servizi culturali sia nelle formule di gestione.

Si è trattato di organizzare queste risorse rispondendo ad una duplice pressione sull'economia locale:

- la necessità di definire in modo sempre più evidente le specificità e le vocazioni locali attivando un processo di specializzazione e di comunicazione efficace;
- la necessità di entrare nel circuito dell'economia mondiale con un sistema territoriale in grado di competere.

Il passo decisivo per entrare in una dinamica di crescita economica stabile nel tempo e sostenibile è quello di strutturare una rete di attività estremamente integrata ed altamente specializzata, attraverso una strategia di sviluppo che non può che essere di fusione delle risorse endogene, in altre parole di quelle risorse che potremmo definire le "materie prime" presenti nel territorio.

E' necessario in quest'ottica programmare e poi gestire processi di integrazione sia sul piano degli interventi sia su quello territoriale, in altri termini è necessario far sì che sia realizzato e offerto un vero e proprio "prodotto territorio" che sebbene complesso e multipolare sia percepibile all'esterno come dotato di una propria singolarità.

La singolarità del "prodotto territorio" Val di Noto può essere raggiunta integrando i servizi ed i prodotti disponibili intorno ad una polarità forte che è rappresentata dai valori del Barocco certificati oltre che dalla storia ora anche dal riconoscimento Unesco.

Strategie di valorizzazione

Le linee strategiche così definite si basano su tre principi guida:

- l'integrazione delle risorse;
- l'integrazione dei territori;
- l'integrazione e la specializzazione dei processi di sviluppo.

Per definire un sistema locale complesso formato da reti tematiche sovrapponibili ed articolate in specifiche offerte la *strategia di integrazione* si articola su quattro Assi strategici:

- 1 L'*Asse di Sistema* i cui obiettivi sono di creare le condizioni strutturali necessarie all'avviarsi delle dinamiche di sviluppo e di allargare il processo di crescita a tutto il contesto sociale ed economico.
- 2 L'*Asse Cultura* i cui obiettivi sono l'ottimizzazione del processo di valorizzazione dei beni del Barocco attraverso interventi mirati e la valorizzazione di tutte le altre risorse culturali di cui l'area è ricca.
- 3 L'*Asse Cultura/Natura* che risponde alla logica di potenziare il coinvolgimento nel processo di valorizzazione, del patrimonio

paesaggistico e ambientale e di incentivare un'offerta turistica di qualità rilevante per un processo di destagionalizzazione.

- 4 L'Asse *Cultura/Mare* che si propone una maggiore integrazione dell'offerta balneare con le attività culturali.

Per la realizzazione e per una verifica periodica dei processi di crescita avviati è necessario che gli obiettivi siano quantificabili e sia definito un Piano d'azione di breve e di lungo periodo che programmi l'insieme degli interventi e dei progetti secondo precisi criteri di priorità. Il Piano d'azione diversificato a seconda degli assi strategici ci porta a privilegiare alcune azioni e progetti strategici.

Per l'Asse di Sistema:

- Sviluppo e diffusione del riconoscimento Unesco come *marca* di qualità culturale, ambientale e sociale del sistema Val di Noto.
- Potenziamento del senso di appartenenza al "Val di Noto" anche come ambiente sociale, attraverso attività di comunicazione mirate al coinvolgimento delle popolazioni locali.
- Potenziamento delle infrastrutture territoriali necessarie ad attivare il processo.
- Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi direttamente legate al sistema della cultura
- Attività di ricerca e sperimentazione di innovazioni tecnologiche applicate ai beni culturali.
- Attivazione dei processi formativi mirati a riqualificare ed incentivare le vocazioni produttive locali ed artigianali
- Implementazione della produzione di prodotti tipici e creazione di marchi di qualità che si riferiscono e uniformano alla *marca* Unesco.
- Potenziamento della capacità del sistema locale di attrarre *investimenti diretti esteri* e *venture capital*.
- Sviluppo di Azioni di marketing territoriale e politiche di promozione dei prodotti relativi alla filiera della cultura.

Per l'Asse Cultura possiamo indicare:

- L'Itinerario del Barocco.
- Le direttrici archeologiche nel Val di Noto.
- Itinerari tematici specifici.
- Circuito delle attività integrate: offerta di servizi museali, manifestazioni culturali, religiose, folkloristiche, eventi legati alla produzione enogastronomica locale, eventi musicali, mostre d'arte, organizzazione di convegni nazionali ed internazionali, etc..
- Ed altro ancora.

Per l'Asse Cultura/natura e l'Asse cultura/mare possono esser sviluppate le seguenti Azioni:

- Sistema della Qualità Globale che investe le attività di produzione e commercializzazione.
- Predisposizione di una serie di itinerari tematici, ispirati alle produzioni enogastronomiche locali, alle aree protette collinari e costiere e alla rete di strade panoramiche.

- Attivazione di un circuito turistico legato alla presenza fortemente destagionalizzata di nicchie qualificate di domanda.
- Costruzione di una rete di accoglienza che sia in grado di soddisfare quei segmenti di domanda che si orientano verso modelli di soggiorno innovativi, legati al “turismo dell’abitare”.

Per ogni Asse strategico è stata fornita una descrizione più approfondita di alcune azioni d’intervento, che potrebbe costituire una prima traccia in base alla quale avviare la progettazione preliminare e si sono individuate le fonti di finanziamento alle quali fare riferimento nell’ambito degli strumenti di programmazione finanziaria.

Queste azioni di intervento sono per:

- a) l’Asse Cultura, il *Sistema Museale Integrato* e l’istituzione della *Valdinotocard* come prima sperimentazione di uno strumento che può essere esteso alla scala regionale;
- b) l’Asse Cultura/Natura e Cultura/Mare, il *Sistema della Qualità Globale* con le specifiche del *Baglio del Gusto* (un sistema per l’offerta dei prodotti tipici) e del sistema di *Ospitalità Diffusa*;
- c) l’Asse di Sistema, il *Treno del barocco* come rete di connessione dei centri in grado di accrescere la permeabilità e la promozione dell’area.

Successivamente si è proceduto ad una valutazione di larga massima degli impatti, in termini di reddito (Valore Aggiunto) e di occupazione per i settori turistico e culturale, che potrebbero essere senza eccessiva difficoltà perseguiti e raggiunti con l’attuarsi progressivo del processo di valorizzazione e sviluppo economico delineato dal Piano di Gestione.

La valutazione degli impatti è stata condotta per il settore turistico (in due scenari ottimistico/pessimistico) e per il settore dei servizi culturali (servizi museali, mostre, ecc.).

Nella tabella 1 sono riportati i dati relativi allo scenario ottimistico suddivisi a seconda del settore considerato.

Obiettivi	Scenario	Variatione V.A. (euro)	Variatione U.L.
Potenziamento del settore turistico	<i>ottimistico</i>	+157.758.722	+2.728
Potenziamento del settore culturale		+3.122.015	+321
Totale		+160.880.737	+3.049

Tabella 1. Impatti economici della crescita del settore turistico e del settore culturale nel lungo periodo

Mentre per il settore culturale l’occupazione attuale è di difficile determinazione per l’assenza di dati significativi, nel settore turistico il perseguimento dell’obiettivo di crescita delle presenze previsto comporterebbe un incremento dell’occupazione settoriale (U.L.) pari all’11,2% all’anno.

Strumenti di gestione

Infine si sono fornite alcune indicazioni di breve e di lungo termine relative a possibili strumenti di gestione che potrebbero essere introdotti per assicurare il necessario livello di integrazione settoriale e territoriale.

I Comuni del Val di Noto si stanno già equipaggiando con “strutture di supporto” per la gestione dei *sistemi turistici locali* che dovrebbero coinvolgere tutti i “Comuni Unesco”; strutture che sono in grado di dare risposta alla gran parte delle esigenze poste da un processo integrato di valorizzazione delle risorse del territorio. Per questo motivo, nell'immediato può essere sufficiente immaginare una struttura informale - un “Comitato di pilotaggio” composto dalla Regione Siciliana con le Soprintendenze competenti, dalle Province di Catania, Ragusa e Siracusa e dai Comuni- che dovrebbe provvedere al coordinamento delle strategie di sviluppo e al monitoraggio delle attività dei singoli sistemi turistici e dei “Comuni Unesco”.

Nel medio/lungo periodo, dopo aver anche sperimentato le potenzialità delle strutture di gestione dei sistemi turistici locali, si potrebbe procedere alla realizzazione di strutture integrate di gestione più “formalizzate” e dotate di maggiori poteri e competenze in grado di dare un adeguato supporto non solo alla domanda turistica, ma anche alle altre domande che il processo di valorizzazione delle risorse culturali e territoriali potrebbero attivare.

In questa ottica si potrebbe procedere a creare una specifica “società per lo sviluppo” - nella forma giuridica ed organizzativa che verrà ritenuta più consona (Consorzio, S.p.A., Agenzia, ecc...) – con lo scopo di elaborare un piano di marketing e comunicazione, definire gli standard di qualità, coordinare piani e programmi di intervento, ecc..

Sempre in un'ottica di lungo periodo, per accrescere i livelli e la qualità dei servizi culturali potrebbe essere realizzata anche una Fondazione (per esempio, nella forma di Fondazione di partecipazione) con lo scopo di definire una strategia integrata di valorizzazione o il piano degli eventi o la realizzazione di offerte integrate ed innovative di servizi, ecc. In questa Fondazione potrebbero essere inseriti anche soggetti esterni all'area, come università e istituzioni culturali nazionali ed estere; centri di ricerca ed altri soggetti privati.